Anno XV. Giovedì 18 Marzo 1880 N. 67

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Quattro anni dopo

Sono quattro anni, che la Sinistra è andata al potere. Oggi 18 marzo è l'anniversario di questo fatto prodotto dai dissidenti toscani, che spostarono la maggioranza. È un anniversario degno di ricordo; perchè sovente il passato illumina l'avvenire.

Fu detto da un uomo di Stato, del quale abbiamo molta stima, che presto o tardi questo fatto doveva avvenire naturalmente; e noi pure lo crediamo, perchè a produrlo si era lavorato di lunga mano, e perchè la maggioranza di prima aveva tenuto a lungo il potere ed aveva compiuto tali cose tra grandi e lodatissime e difficilissime e impopolari, che aveva d'uopo di ritemprarsi in nuovi e più diretti contatti col Paese, che aveva bisogno d'altro, e nel suo malcontento per i pesi di cui si aveva dovuto caricarlo per impedire il fallimento dello Stato, aveva prestato ascolto ad una Opposizione sempre pronta alle accuse ed alle promesse, alle quali molti in buona fede credevano, senza darsi cura di esaminare ciò che vi aveva di reale nelle une e nelle altre.

Chi scrive ricorda di avere assistito al principio del novembre 1875 nelle sale di lettura della Camera a Montecitorio, ad un dialogo di due on. Deputati meridionali, l'uno di Destra, l'altro di Sinistra ed amici personali tra loro.

Il Deputato di Destra tenne un discorso, il cui senso si può riassumere nella conchiusione. « Ora, egli disse, che la Destra ha compiuto due grandi cose, l'unità della patria ed il pareggio finanziario, può cedere il posto alla Sinistra, che forse tra non molto andrà al potere ».

E l'altro: « Lo credo anch'io; ma chi sa poi, se essa saprà reggere come si vorrebbe? È questo quello che io temo che non sappia, sebbene convenga che è molto più facile governare adesso ».

Quel dialogo, raffrontandolo coi fatti accaduti dal 18 marzo 1876 al 18 marzo 1880, ha l'aria di essere una profezia.

Sì, la vecchia Destra storica, condotte le sorti del Paese a quel punto, aveva, per allora, fatto il suo còmpito e doveva lasciare il posto alla Opposizione; ma il deplorevole si è, che se aveva ragione il profeta deputato di Destra, l'ebbe anche troppo il profeta deputato di Sinistra, emettendo con tanta sincerità un dubbio sulla sua attitudine a governare.

La Sinistra diventata per un giorno debole maggioranza, sorti nelle elezioni, dal suo Ministero eseguite col solo scopo di escludere la Destra, tanto grande, che non aveva che da imporre le meraviglie promesse, perchè fossero tosto eseguite.

Ma voi avete potuto leggere tutti i giorni, in tutti i giornali di Sinistra, che nulla di questo in quattro anni venne fatto; ed il Crispi diceva testè, che non si ebbe da' suoi amici nemmeno un programma di governo. Si vede bene che anche in questo caso si verificò il proverbio: Altro è dire, altro è fare — o l'altro, se volete: Tra il dire e il fare c'è di mezzo il mare.

Chi volesse cercare le cause di così pessima riuscita tutti i giorni confessata da coloro che n'ebbero la colpa principale e di cui taluno incolpa quelli che furono al potere, che non governarono coi principii della vera, della storica Sinistra, ne potrebbe trovare di molte; ma noi le compendiamo in una sola, cioè nel fatto che governò, o sgovernò come preferite di dire, appunto la vera, la storica Sinistra, che dei principii di governo non ne aveva punti.

Quale era stata fino a quando andò al potere la condotta della Sinistra storica? Quella di negare sempre, di negare tutto, di fare a tutto opposizione, senza mai proporre nulla di meglio, appunto perchè non sapeva che negare. Se avesse saputo proporre qualcosa di meglio, lo avrebbe fatto e sarebbe andata al potere molto tempo prima, come aveva più volte tentato di fare. Essa anzi vi era andata col Rattazzi; ma questi, quando operò bene si discostò dalla Sinistra di allora, quando la seguì, la condusse ad Aspromonte ed a Mentana, mentre altri che avevano qualcosa da affermare passarono dopo il 1867 ad un terzo partito, od alla Destra. Mille negazioni non valgono una sola affermazione; e l'Opposizione di Sinistra aveva negato sempre tutto e non aveva affermato altro, che la sua voglia di andare al potere.

Essa lo ebbe; ma non appena vi fu, non avendo più a chi fare opposizione, la fece a sè stessa, si divise in gruppi e sottogruppi, si contraddisse in mille modi, produsse sette crisi ministeriali in poco tempo, o piuttosto fu in crisi permanente, peggiorò la pubblica sicurezza all'interno, lasciò libero il freno alle sette nemiche delle istituzioni fondamentali, non migliorò le finanze, tolse fiducia a quelli che lavorano e che soli possono produrre la prosperità economica della Nazione, screditò questa al di fuori e la isolò tra gli altri Stati, fece insomma all'interno ed all'estero la politica degl'impotenti e degl'imprudenti, e disciolse sè stessa, mostrando per lo appunto, che dopo vent'anni di vita nazionale, i vecchi partiti storici, almeno nella loro vecchia forma, non hanno ragione di esistere.

Si è parlato molto, dacchè la Sinistra venne al potere, di trasformazioni, di evoluzioni, di epurazioni, di ribellioni di gregarii ai loro capi, di partiti nuovi in formazione, e di ringiovanimento e ricostituzione dei vecchi partiti sopra nuove basi.

Che cosa significano tutti questi discorsi?

Null'altro, a nostro credere, se non che in essi devono ravvisarsi gl'indizii che i *partiti storici* devono lasciare il loro posto a quelli che sapranno presentarsi agli elettori, non già coi titoli, buoni o cattivi che sieno, del loro passato, o coi famosi principii, che sono parole e non fatti, ma col mostrare praticamente d'intendere i bisogni e desiderii presenti e del più prossimo avvenire, e di sapere soddisfarli. Ci sono nella amministrazione, nel sistema tributario, nella legislazione delle cose da farsi, che vengono da tutti credute non solo utili ma opportune. Ora i nostri rappresentanti e governanti del domani si presentino con tale modesto corredo, ma mostrino di sapere quello che vogliono e di saper fare quello che promettono. Sia pure poco; ma sia qualche cosa e sia quello che si richiede ora. Il resto si farà poi.

Noi crediamo che negli uomini politici la moderazione sia la dote di quelli che sanno, e che essi più di tutti comprendano la legge del progresso. Oggi noi abbiamo bisogno di moderati che sieno però progressisti e di progressisti che sappiano essere moderati. E gli uni e gli altri cerchino di accordarsi sopra quistioni pratiche e concrete; e così si potrà formare una Camera nuova, se non ottima, almeno tale che faccia apparire una dolorosa transizione e quello che è la presente, cioè pessima. Noi vogliamo sperare nel meglio, se di sperarlo tutto il Paese sente il bisogno. Sta ad esso di provvedere a sè medesimo.

Noi avevamo scritto questo, quando a confermarci nella nostra opinione venne la parola del Cairoli; il quale, mentre aveva da esporre e difendere la sua politica estera dinanzi al Parlamento non seppe fare di meglio che puerilmente accusare la Destra di essere stata *fortunata* di condurre l'Italia a Roma a compiere la storia grande della sua unità. Ebbene: perchè il Cairoli non fece come i Romani antichi, i quali della Fortuna fecero una Dea, e le eressero a Roma un altare? Perchè vuol togliere al partito nazionale e liberale il merito di essere stato fortunato di mettere il suo nome al più grande fatto storico contemporaneo? Perchè non riconoscere, che quella fu l'opera della Nazione intera e che questa vuole ora dell'altro, invece che vedere i suoi uomini impiccolirsi a vicenda nel voler distruggere una storia gloriosa e non iniziare piuttosto un nuovo periodo storico? lo abbiamo detto altre volte: conseguiamo la storia alla storia; ed occupiamoci del presente e dell'avvenire.

ITALIA

Roma. Il *Corriere della Sera* ha da Roma 16 corr: Si prepara un decreto che nomina Bertani unico commissario per un'inchiesta sanitaria in tutte le provincie del regno, mettendo a sua disposizione 50,000 lire. Questa notizia suscita molti commenti.

— Secondo il *Fanfulla* è opinione comune che si finirà alla Camera col trovare una mozione plausibile alla maggioranza della sinistra e che i centri si scinderanno nella prossima votazione, a che s'adoperano con ogni sforzo i gruppi dissidenti della sinistra meridionale.

Torino. I lavori per l'*Esposizione Artistica Nazionale*, la quale si aprirà a Torino il 25 aprile, coll'intervento del Re, della Regina e di tutta la Famiglia Reale, procedono con grande alacrità. Il Comitato ha disposto per far annunziare in tutte le principali città d'Europa l'apertura dell'Esposizione di Torino, e forse sarà organizzato un servizio speciale di corse di piacere tra Londra, Parigi e Torino.

Nel mese di settembre poi avrà luogo il *Congresso Internazionale d'igiene*. Il Congresso, al quale prenderanno parte scienziati di Russia, Germania, Austria, Francia e Inghilterra, si aprirà in forma solenne a Torino il giorno 6 settembre e si chiuderà il 12 stesso mese. In seguito, tutti i membri del Congresso andranno a Milano per assistere a esperienze di cremazione nel Cimitero Monumentale.

ESTERI

Austria. La polizia di Vienna aveva preso grandi misure per impedire o reprimere l'annunciata dimostrazione, che doveva avere luogo domenica mattina sulla tomba delle vittime del marzo 1848. Malgrado però gli ammonimenti della polizia, pubblicati in manifesti, circa 500 operai si assembrarono allo *Zobeleum*, del quale erano state chiuse le porte per ordine dell'autorità.

Non essendo riesciti a farle aprire, gli operai si diressero a gruppi silenziosamente verso il cimitero di Schmelz, ove deposero 11 corone sulla tomba dei caduti del 1848. Rimasti breve tempo nel cimitero, si sciolsero pacificamente. Durante il pomeriggio numeroso pubblico della classe operaia, fra cui molte donne, si recò in pellegrinaggio alla tomba.

Verso mezzogiorno avvenne un solo incidente: un operaio che ai piedi della tomba arringò gli astanti, con qualche frase che poco garbava alla polizia, venne arrestato. Il cappellaio Hofmann che fu arrestato due giorni innanzi, perchè distribuiva cartelli, con cui venivano eccitati gli operai a partecipare alla dimostrazione, venne deferito al tribunale.

Francia. Si ha da Parigi 15: Ieri vi fu una riunione bonapartista in cui Cuneo d'Ornano e Robert Mitchell criticarono acerbamente gli atti del Governo. Cuneo fece la dichiarazione, applauditissima da tutta la riunione, che il principe Napoleone deve riguardarsi come capo del partito.

Il ministero della guerra ha terminato lo spoglio delle domande dei militari francesi, che presero parte alla campagna d'Italia del 1859 e che concorrono alle lire 398,845 raccolte a Milano con pubblica sottoscrizione. Verranno distribuite lire 74 per ogni soldato concorrente.

I deputati della Destra nella loro ultima riunione han deciso di domandare al governo che l'eccedenza delle entrate dell'anno corrente sia destinata a diminuire l'imposta fondiaria, i diritti di vendita sul vino e l'imposta sulla fabbricazione dello zuccaro.

I gesuiti hanno fatto acquisto di molte proprietà in Andalusia nel caso che vengano espulsi.

Parlasi di un prossimo viaggio del Re di Grecia a Pietroburgo, Vienna, Berlino, Parigi, Londra e Roma, per trattare delle questioni colla Turchia.

Nell'anno in corso si eseguirà per la prima volta interamente la nuova legge militare. L'esercito attivo è portato a 497,793 uomini, la riserva a 313,850 soldati e 2850 ufficiali; le truppe territoriali a 139,000 soldati e 4800 ufficiali.

Germania. Si è già parlato delle dichiarazioni fatte dal generale Karmeke, ministro della guerra, in seno della Commissione parlamentare, alla quale fu rinviato il nuovo progetto di legge militare. La *Post* dice che il generale Verdy-Duvernois, direttore del Ministero della guerra, ha appoggiato il suo capo nello sviluppare quest'idea, che la strategia prussiana aveva per principio di difendersi attaccando, e che, per poter far fronte, all'uopo, alla Russia ed alla Francia, la direzione della guerra tedesca non poteva intralasciare di rinforzare l'esercito. Questa necessità si impone soprattutto quando si considera che l'esercito francese è in questo momento superiore all'esercito tedesco di 200,000 uomini, e che la Francia è circondata dalla parte della Germania da una cinta di forti il cui assedio toglierebbe molta gente alle forze mobili tedesche. Il generale ha confessato, secondo la *Post*, che l'effettivo dei battaglioni francesi è meno considerevole di quello dei battaglioni tedeschi, ma avrebbe aggiunto che lo svantaggio che ne risulta per la Francia è più che compensato dal valore delle riserve, superiore a quello delle riserve tedesche, e dall'eccellenza dei forti che formano la difesa della Francia.

Russia. La nobiltà russa della provincia di Toula ha inviato allo Czar un indirizzo, col quale lo prega a voler convocare un Parlamento nazionale affine di ristabilire l'ordine nell'impero.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 23) contiene:

245, 246, 247, 248. *Avvisi d'asta.* L'Esattore Comunale di Tarcento fa noto che il 10 aprile p. v. nel locale di quella R. Pretura si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili siti in Tarcento, in Monte Maggiore, in Monte Aperta e in Zegliacco, appartenenti a ditte debitrici verso l'Esattore stesso.

249. *Avviso d'asta.* Rimasta deserta l'asta per la vendita di coniferi e di borre di faggio nei Boschi Nojarda, Vojani e Rio Nero, del Consozio dei boschi Carnici, il 31 marzo corr. nel Municipio di Ampezzo sarà tenuto un secondo esperimento.

250. *Domanda di riabilitazione.* Zaccaria Polentarutti di Sauris fa noto di aver presentato alla Corte d'Appello di Venezia domanda di riabilitazione dagli effetti di una sentenza. (*Continua*)

Atti della Deputazione prov. di Udine

Seduta del 15 marzo 1880.

1. Venne autorizzata l'esecuzione di alcuni lavori necessari nella Caserma dei Reali Carabinieri in Udine del rilevato importo di L. 145.89.

2. Venne stipulato il contratto di mutuo colla amministrazione del fondo territoriale per l'importo di L. 30,300 in conformità alla deliberazione 12 febbraio p. p. del Consiglio Provinciale. La suddetta somma venne già versata nella Cassa provinciale, meno L. 408.00 importo di tasse e spese già pagate giusta polizza del notaio di Venezia De Toni dott. Antonio.

Detta somma va a completare il fondo da ripartirsi fra i Comuni della Provincia che secondo il conguaglio già eseguito ed approvato risultano creditori verso il fondo territoriale, ferme le norme e disposizioni portate dalla Circolare a stampa 16 febbraio p. p. n. 729.

3. A favore del Comune di Latisana venne disposto il pagamento di L. 3801.62 a pareggio dei suoi crediti professati verso il fondo territoriale, giusto il riparto sopracitato, avendo il Comune medesimo adempiute le prescrizioni portate dalla Deputatizia Circolare surriferita.

4. Il Comune di Sacile reclamò contro l'elaborato di perequazione dei debiti e crediti dei Comuni di questa Provincia verso il fondo territoriale in dipendenza dei diversi titoli di cui la Circolare Deputatizia sopracitata, e si fece a chiedere che a suo credito vengano imputate le seguenti partite:

a) di ex fior. 954.96, e abbuono dell'aggio liquidato pel pagamento delle tasse di supplenza pei coscritti delle leve 1860-1861, importo soddisfatto in valuta d'argento anzichè in Note di Banca;

b) di L. 1701.92, importo di somministrazioni di viveri all'armata austriaca;

c) di L. 1232.50, importo di mezzi di trasporto forniti alle truppe austriache negli anni 1864-1865;

d) di L. 14,777,82, importo di danni cagionati nell'anno 1866 alle private proprietà dalle truppe suddette.

In quanto alla partita ad *a*, venne risposto che nell'elaborato di perequazione si è tenuto conto dell'importo versato in argento di ex fior. 2400, avvertendo che i Comuni i quali pagarono somme per l'accennato titolo in Note di Banca vennero addebitati del deprezzamento della valuta cartacea in confronto della valuta metallica.

Per ciò che riguarda le altre tre partite ad *b*, *c* e *d*, si dichiarò che non potevano venir prese a calcolo nel conguaglio, trattandosi di partite estranee al conguaglio stesso, e per le quali si procede separatamente.

5. Sotto determinate condizioni, cautamente suggerite dall'ufficio tecnico provinciale, venne accordato al Consorzio Ledra-Tagliamento il permesso di far transitare uno dei propri canali in costruzione attraverso la strada provinciale detta la Maestra d'Italia fra Codroipo e il ponte sul Tagliamento per un vecchio manufatto esistente in quella località, come sta descritto in apposito tipo allegato all'istanza. L'ufficio tecnico provinciale è incaricato di sorvegliare l'esatto adempimento delle condizioni sotto le quali è fatta la concessione, e di riferire a tempo opportuno. Questa deliberazione d'urgenza verrà comunicata al Consiglio provinciale in occasione della sua prima adunanza.

6. È stata assecondata la domanda del signor Ciani Giovanni che chiese il permesso di aprire un'accesso a un proprio fondo posto in aderenza alla strada provinciale suddetta, attraverso un fosso a valle dell'abitato di Basagliapenta fra i paracarri n. 1061 e 1062. Il lavoro dovrà esser fatto sotto la dipendenza dell'ufficio tecnico provinciale.

7. Alla Ditta Zanier Luigi di Rigolato è fatta concessione di attivare un trasporto di legnami mercantili attraverso la strada provinciale del Montecroce nella località detta Chianeschis presso Comeglians, a condizione: *a*) che d'accordo coll'assistente stradale sia stabilito l'orario più conveniente pel passaggio del legname onde recare il minor possibile disagio ai transeunti, e siano posti gli occorrenti segnali; *b*) che il concessio-

nario sia responsabile di tutti i danni che venissero recati alla strada ed ai manufatti in causa del trasporto, e sia obbligato a rimettere il tutto in pristino stato a sue spese, locchè sarà garantito con deposito di L. 50; c) che a cura dello Zanier, prima di por mano al trasporto, ne sia avvertito l'assistente stradale di Comeglians per l'attuazione della occorrente sorveglianza.

8. Riscontrata la sussistenza degli estremi di legge, vennero assunte a carico della Provincia le spese necessarie per la cura della maniaca De Reggi Marianna.

9. Venne disposto il pagamento di L. 277.37 a favore del sig. Mario Berletti per vari articoli di cancelleria somministrati alla Deputazione provinciale da primo gennaio p. p. a tutto oggi, giusta il contratto, e giusta l'operata liquidazione.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 26 affari, dei quali n. 9 di interesse della Provincia; n. 6 d'interesse dei Comuni, e n. 11 d'interesse di varie Opere Pie; in complesso affari trattati n. 35.

Il Deputato Dirigente, I. Dorigo

Il Segretario-capo, *Merlo*

Strade comunali obbligatorie. Le spese erogate dallo Stato a tutto il 1879 per la compilazione dei progetti delle strade comunali obbligatorie nella Provincia di Udine ammontano a lire 50,518.77. La quota di rimborso dovuta allo Stato dai Comuni interessati nel 1880 resta stabilita nella complessiva somma di lire 2,649.22, suddivisa fra ogni singolo dei Comuni compresi nei gruppi per l'esecuzione coattiva della legge 30 agosto 1868.

Perequazione di crediti e debiti comunali. Richiamiamo l'attenzione dei Municipii della Provincia sulla circolare 16 febbraio p. p. n. 729 della Deputazione provinciale inserita nell'ultima puntata del Foglio Periodico della R. Prefettura e che riguarda la definitiva perequazione di varie pendenze di credito e di debito, che da epoca lontana sussistevano per titoli diversi, ed in cui trovavasi involta la rispondenza del Fondo Territoriale Veneto. Il R. Prefetto, nell'accompagnare ai signori Sindaci la detta circolare, ha autorizzato la convocazione in adunanza straordinaria del Consiglio di quei Comuni per i quali prevalgono i titoli di credito.

Un innocente accusato. — La Redazione del *Giornale di Udine* ha ricevuto per la posta, non sa da chi, un numero d'un giornale, *L'Operajo*, e vi ha trovato in esso un atto d'accusa ben singolare contro *il carbone della Carnia*, che finora dava da mangiare a molti *operai*, e contro il *Giornale di Udine*, nel quale era stata stampata del pari la difesa di detto carbone e l'accusa ed un'altra difesa di un avvocato, che non manda specifiche di spese al suo cliente, ma lo paga a contanti adoperandolo da molti anni, e n'è contento.

Noi non c'intratteniamo oggi di detto carbone, sapendo che la causa è *sub judice*, avendo perorato presso il Ministero a suo favore anche la Camera di Commercio; ma avendo dimostrato la nostra imparzialità coll'accogliere anche le parole degli avversarii di quel carbone, ci crediamo in diritto di stampare nel *Giornale di Udine* anche l'articolo dell'*Operajo* uscito dalla medesima fonte, con tutte le sue ingiurie calunniose davvero e con tutti gli spropositi. E una vendetta, che proprio ci sembra legittima da parte nostra. In quanto al carbone esso, se non ne guadagnerà, non perderà di certo ad essere malmenato da simili accusatori; ed il *Giornale di Udine* per parte sua si onora delle ingiurie scagliategli per avere accordato l'ospitalità e chi difendeva quello che gli parve un pubblico interesse. Ecco l'articolo accusatore:

« Il *Giornale di Udine* in un articolo sotto questo titolo accusava giorni fa la società dei Macchinisti delle F. A. I. d'aver dato l'ostracismo a questo carbone in confronto di quello estero, mentre si diceva fornito di qualità se non superiori almeno uguali.

« Il *Giornale di Udine*, avvezzo a calunniar sempre tutti e tutto, in luogo di lanciar tale insensata accusa alla Società fra i Macchinisti delle F. A. I. doveva dapprima informarsi esattamente del come stavan le cose ed allora avrebbe potuto convincersi che la forza del calore del *Carbone della Carnia* non risponde ad un lungo percorso, perchè i grandi depositi, che lascia sulle griglie del forno impediscono in pochi chilometri il libero passaggio dell'aria così che i macchinisti son costretti levarli non senza difficoltà e con grande scapito della produzione del vapore necessaria pel pronto proseguimento del viaggio.

« A ciò s'aggiunga il raffreddamento delle pareti aurifere; le perdite d'acqua per le giunzioni cagionate dalla dilatazione dei metalli; la perdita di tempo per eseguire detta operazione e da ultimo la multa cui andrebbero soggetti i macchinisti, di 15 cent. per ogni minuto di ritardo.

« Ci pare che tutte queste ragioni siano più che sufficienti ad abbattere la stolta accusa del *Giornale di Udine*, il quale non contento d'essere stato suonato, come i pifferi di montagna, non lascierà correre occasione senza insultare od accusare qualche altra istituzione o Società.

« Ebbene; — si diverti!!!!! »

Sì il *Giornale di Udine* continuerà a *divertirsi* a promuovere tutto quello che crede utile al suo paese. Intanto facciamo sapere all'*Operajo*, che l'articolo stampato dal cav. Kechler nel *Giornale di Udine* fu riferito con lode dal *Bollettino delle finanze, ferrovie ed industrie* ed annotato dal *Monitore delle strade ferrate*.

Sappia poi anche, che il terzo *Congresso degli ingegneri ed architetti italiani* ha fatto il seguente voto, che può applicarsi anche al *carbone della Carnia*. Lo ristampiamo tal quale dal *Giornale dei Lavori pubblici e delle strade ferrate*.

« Sul 4° Quesito. - *Avvisare sugli studi della convenienza di bruciare i combustibili nostrali, o meglio gli agglomerati di combustibili nostrali ed esteri nelle locomotive*, la presidenza della sezione ha proposto il seguente voto, che è stato approvato all'unanimità:

« Sentita la relazione dell'ing. Pozzolini sugli esperimenti fatti fin oggi dalle Amministrazioni ferroviarie del Regno, le quali a questo riguardo meritano i più grandi elogi; considerando il vantaggio grandissimo che deriverebbe alla ricchezza nazionale dall'impiego nella maggiore scala dei nostri combustibili fossili; a sezione quarta del Congresso fa voti al Governo perchè esso eccitì ed incoraggi coi mezzi che sono in suo potere, le Amministrazioni ferroviarie del Regno, a proseguire le esperienze sull'impiego del nostro combustibile, estendendole nella maggior proporzione possibile, senza trascurare lo studio dei conglomerati o miscugli che possono farsi coi combustibili stessi per aumentarne la potenza calorifera, tenendo conto degli studi e delle esperienze fatte in addietro dal compianto professore Cassola. »

La Direzione del Club Alpino Italiano, Sezione Friulana, avverte i Soci che domani è l'ultimo giorno per iscriversi alle gite e al pranzo, che avranno luogo domenica 21 corr.

La Direzione prega i Soci che volessero intervenire a dare la loro adesione al più presto.

A norma dei Soci riportiamo più sotto il programma:

Programma delle gite e pranzo d'inaugurazione della Sezione Friulana del Club Alpino Italiano, con Sede in Udine.

Il giorno 21 corrente col treno delle 6.10 antimeridiane i Soci partiranno per Tarcento. Per risparmio di spesa e per poter approfittare a Gemona, nel ritorno, del treno diretto delle 7.40 pom., i Soci prenderanno alla Stazione di Udine, biglietto di andata e ritorno per Gemona.

A Tarcento si formeranno due compagnie che, per due vie diverse, andranno a Gemona.

La prima, sotto la direzione dei Soci Federico Cantarutti e Giovanni Hocke, partirà da Tarcento alle ore 7.30 ant. per Vedronza (310 m.) dove ci sarà la colazione (ore 9). Di là si dirigeranno a Pers per giungervi circa alle 11 e poi alla sella di Forador (1094.55 m.), che sarà superata circa alle 2 pom., arrivando alle 3, o poco dopo, in Gemona. Questa gita, sebbene non presenti difficoltà di sorta, non è da consigliarsi ai novizii in alpinismo, i quali potrebbero esser causa di ritardo alla compagnia.

L'altra compagnia sotto la direzione dei soci prof. G. Occioni-Bonaffons e Luigi Xotti, farà l'escursione, da Tarcento, per Coja, Samardenchia, e Montenars a Gemona. Gita bellissima e facile che si può compiere in 4 ore o poco più.

A Tarcento questa seconda compagnia si accorderà coi direttori per la partenza e per la colazione.

Alle 4 pom., nella sala del teatro di Gemona, gentilmente concessa, ci sarà il pranzo.

Avvertenze.

Nessun Socio potrà accompagnare nè alle gite nè al pranzo persone che non appartengano al Club Alpino Italiano.

I soci, che lo hanno, sono pregati di portare il distintivo sociale (1).

Il costo del pranzo è di lire *cinque*.

Per le escursioni si presume la spesa di 2 o 3 lire.

Al momento della sottoscrizione i soci pagheranno lire *cinque*, costo del pranzo, e dichiareranno quale escursione prescelgano.

Le adesioni si ricevono presso la libreria di Paolo Gambierasi e alla sede della Società fino alla sera del giorno 19, e dopo quel giorno si respingerà indistintamente qualunque adesione.

Se il tempo impedisse le escursioni, il pranzo avrà luogo in Gemona alle ore 2 pom. del giorno stesso e i soci potranno partire da Udine alle 10.35 ant.

In questo caso la Direzione si riserva di proporre la gita d'inaugurazione nel prossimo aprile.

Il Consiglio dei Giardini d'Infanzia tenne ieri una seduta, ed in essa fu stabilito di aprire una nuova iscrizione subito dopo le Feste Pasquali, e di provvedere a che le famiglie che lo desiderano possano lasciare i bambini al Giardino anche dopo l'orario, e cioè fino alla sera. Questa deliberazione sarà accolta con soddisfazione specialmente delle classi lavoratrici, le quali hanno bisogno che i loro bambini sieno custoditi sino al termine della giornata.

Società generale immobiliare. Questa Società, istituita a Roma per i lavori di pubblica utilità ed agricoli, tenne ultimamente la sua prima adunanza ed ha nominato per suo direttore l'on. Giuseppe Giacomelli.

Il capitale della Società viene fissato a 25 milioni, diviso in 50,000 azioni, sulle quali è già stato fatto il versamento di due decimi.

Questa Società ebbe origine a Torino sin dal 1862, ma non ebbe mai campo di spiegare attivamente la propria azione; ora poi, che si stanno per intraprendere in Italia degli importanti lavori pubblici, essa si propone di allargare la base delle sue operazioni, fornendo ai diversi corpi morali, interessati a tali lavori, i capitali necessarii.

La morte di Edoardo Fenoglio, maggiore nel regio esercito, e prima capitano della Compagnia alpina di Tolmezzo, avvenuta giorni sono a Noto in Sicilia, sarà certamente sentita con dispiacere anche tra noi, da molti che ebbero occasione di apprezzarne le rare doti del cuore e dell'ingegno.

Ai funerali di Luigi Peschiutti intervennero molti amici e colleghi d'arte del compianto estinto. Al cimitero, disse appropriate e sentite parole in elogio del defunto il sig. Luigi Benedetti, che a nome anche degli amici e compagni diede l'estremo vale al compagno ed amico.

I trottoirs sono vivamente desiderati specialmente in Via Aquileia da quanti percorrono quella via sopra ruotabili e lo saranno, oh quanto! si può bene immaginarselo, dagli affaticati quadrupedi che si trascinano dietro i pesanti *broughams*. Il Municipio non dovrebbe tardare a provvedere a questo bisogno.

Teatro Minerva. La Drammatica Compagnia G. Aliprandi diretta dal cav. Ciotti, questa sera giovedì, 18, darà per serata d'onore della prima Attrice Alfonsina Aliprandi, triplice trattenimento: *Gabriella*, (nuovissimo) Dramma in 4 atti del Senatore G. Pepoli. — *Venitemi a vedere*, (nuovissimo) Monologo di F. Coletti, scritto appositamente per la signorina E. Aliprandi, e recitato dalla medesima — Indi la (nuovissima) Farsa *Otto bicchieri di Champagne!*

Domani venerdì si esporrà: *La signora Caverlet*, Commedia in quattro atti di E. Augier; Farsa *Il sottoscala*.

Passaggio. Proveniente da Vienna l'altra sera passava dalla nostra stazione, diretto a Venezia, l'Arciduca Lodovico Vittore d'Austria.

Suicidio. La notte del 14 and. si affogava volontariamente in Spilimbergo certo D. G. Varie sono le versioni su questo suicidio; quello che è certo si è, che da scritti ch'egli ha lasciato si rileva la determinata risoluzione di suicidarsi.

Idrofobia. Sabato 13 andante compariva in S. Giovanni di Manzano, e probabilmente proveniente dal limitrofo Stato Austriaco, un cane che dalla voce pubblica era indicato come idrofobo. Il Sindaco di colà, sentito che quel cane avea tentato di mordere un uomo, ed avea morsicato due altri cani, lo fece tosto inseguire ed uccidere. A prevenire poi funeste conseguenze, fece anche uccidere i due cani morsicati insieme a tutti quelli che, trovandosi vagabondi, c'era sospetto che potessero essere stati morsicati.

Disgrazia. Certo Z. N. di Ampezzo verso le 10 della sera del 13 corr. trovandosi sopra un carro di foraggio, lungo la via di quel Capoluogo, tutto ad un tratto, non si sa come, i cavalli adombratisi e postisi ad una corsa sfrenata, allo svolto d'una via, veniva col carico travolto, e precipitato al suolo rimanendo sul colpo cadavere.

La Società dei reduci dalle patrie campagne, invita i soci ai funerali del defunto **Federicis Vittorio,** che avranno luogo quest'oggi alle ore 5 pom. movendo dalla casa in Via Cussignacco n. 28.

La Presidenza.

Fu rinvenuto un cappello di feltro che venne depositato presso il Municipio.

FATTI VARII

La spedizione italiana antartica. Il tenente Bove sta già elaborando coll'illustre Cristoforo Negri il progetto della nuova spedizione al Polo antartico. Il Re Umberto promise il suo appoggio e incoraggiò il navigatore; i più noti geografi italiani applaudirono l'idea; non pochi capitalisti offrirono di sottoscrivere per somme rispettabili in favore della spedizione; il progetto, a quest'ora, non è più un sogno e per ciò appunto il Bove resterà in Torino fino al giorno 28. Egli sottoporrà poi il suo progetto al Re e, se approvato, darà subito opera a comporre il suo equipaggio, nel quale introdurrà un pilota della flotta baleniera americana, pratico della navigazione glaciale.

Cassa per pensioni. L'altro giorno ebbe luogo a Roma l'ultima adunanza della Commissione incaricata dello studio del progetto di legge per l'istituzione di una Cassa pensioni per gli operai invalidi al lavoro. Il primo titolo antecedentemente approvato provvede alla fondazione di una Cassa pensioni generale per tutti gli operai. Il secondo, stabilisce il modo con cui le associazioni di mutuo soccorso potranno partecipare a questa istituzione, e le loro attribuzioni. Questa Cassa avrà una Commissione superiore amministrativa.

Pei notai. Sul conforme parere delle procure generali presso le Corti di Cassazione del Regno, il Ministero di grazia e giustizia ha stabilita la massima che i notai, abilitati all'esercizio restrittivo della loro professione in virtù di cessate leggi, tanto per riguardo alla natura degli atti da compiere quanto per riguardo alla giurisdizione nel distretto di cui sono domiciliati, una volta confermati nella carica per effetto della nuova legge notarile, acquistano con ciò stesso, e senza il bisogno di altre speciali disposizioni, la facoltà di rogare tutti gli atti ai notai deferiti, con giurisdizione nell'intiero distretto al quale vengono designati.

Prestito nazionale. Nella XXVII ed ultima estrazione dei premii del Prestito nazionale del 28 luglio 1866, stata eseguita presso la Direzione generale del Debito pubblico in Roma il 15 marzo 1880, hanno vinto i tre premi principali le iscrizioni portanti i numeri seguenti:

N. 2,420,990 premio di L. 100,000
» 1,088,356 » » 50,000
» 1,247,363 » » 50,000

Aste ed appalti. Fra le modificazioni introdotte dall'onorevole Baccarini nel progetto di legge relativo alle aste ed agli appalti, avvi anche quella per cui il Governo è autorizzato ad annullare le operazioni di asta, tutte le volte che fra i concorrenti vi sieno di quelli che offrono ribassi del 20 0|0. In ogni modo si fa obbligo al Governo di non accettare dei ribassi al di là del 25 0|0. È agevole comprendere i criteri donde parte questa disposizione. Non è raro il caso che avvengano dei forti ribassi; ma quando siamo al dunque nasce una serie infinita di liti con danno dello Stato, con ritardo dei lavori appaltati a vil prezzo, con iattura degl'interessi nazionali.

Notizia militare. Il ministero della guerra ha determinato che al 1 marzo 1880 siano trasferiti alla milizia mobile i militari ascritti alla 1 categoria della classe 1851, ad eccezione di quelli appartenenti all'arma di cavalleria, alle compagnie operai e da costa, alle compagnie treno dell'artiglieria e del genio ed alle compagnie di sanità militare.

CORRIERE DEL MATTINO

Il ministero francese ha dunque ottenuto quanto desiderava. La Camera ha approvato a grande maggioranza l'ordine del giorno della Sinistra esprimente fiducia nella fermezza colla quale il governo applicherà le leggi circa le Congregazioni non autorizzate.

Ma ora comincia pel gabinetto un'altra serie di difficoltà. E' facile il raccomandare l'applicazione d'una legge; ma l'applicarla non lo è sempre, e non lo è, certo, nel caso attuale. Mentre nell'ovest le popolazioni sarebbero disposte a frapporre inciampo anche tumultuosamente all'azione della legge sui gesuiti, sarebbe da temere che, in altre regioni, avessero da scoppiare disordini, sollevati da un sentimento affatto contrario. Il Governo dovrebbe intervenire lo stesso pel mantenimento dell'ordine.

«I ministri, scrive il *Telegraphe*, organo ufficioso, in una nota evidentemente comunicata, hanno esaminato e pesato queste diverse eventualità. Bisogna che in questa lotta suprema, maggioranza e governo sappiano dove vanno, bisogna che da ambe le parti si mostrino decisi ad andare sino in fondo e che non venga trascurato nessuno degli elementi del successo.

«Per esser chiari affatto, diremo, per esempio, che il governo può esser indotto a domandare alla Camera l'autorizzazione di proclamare lo stato d'assedio; che possono presentarsi casi in cui siano necessari arresti e inevitabili processi di stampa, ecc. In una parola, bisogna prevedere tutto, e pesar bene tutto prima d'impegnarsi in una lotta che sarà difficile».

Lo stato d'assedio a proposito dell'articolo 7, chi se lo sarebbe mai immaginato!

Alla stampa russa, si sa, è posto il bavaglio; ma nondimeno la verità non può venire celata, e malgrado il fitto velo che la polizia vuole stendere sugli eventi dell'impero degli czari, essa giunge in una via o nell'altra a conoscenza del pubblico di Europa. Il *Tagblatt* viennese, ad esempio, ha da Pietroburgo estesi ragguagli su d'un fatto di eccezionale gravità, accaduto nel Governo di Saratow. Ivi, uno dei giorni scorsi, una turba selvaggia e furibonda, dopo avere invase le botteghe, gli uffici e le casse pubbliche, mettendo tutto a ruba e atterrando quelli che le resistevano, si accingeva anche a demolire il Palazzo del Municipio, quando la truppa intervenuta pose fine, con grave stento, a quelle scene vandaliche. Più di 200 case dei più agiati cittadini furono campo della rapacità e della rabbia delle turbe inferocite.

Le condizioni interne della Russia si aggravano, come si vede, di giorno in giorno.

— L'on. Sella ha indirizzato la seguente circolare ai suoi colleghi dell'Opposizione costituzionale:

Roma, 15 marzo 1880.

Egregio Collega,

Nella riunione del 9 corrente io esposi ai nostri amici le ragioni onde io credevo più opportuna la nomina di un altro Capo partito, il quale in una delle quistioni più ardenti che il Parlamento deve decidere in questa Sessione, non fosse così vincolato dai suoi precedenti e dalle sue convinzioni come io sono.

Parecchi amici, che in quella riunione presero la parola, hanno insistito perchè io mi rimovessi da quel mio proposito.

---

(1) Si può acquistare dal signor Valentino Brisighelli orefice.

Mentre mi professo gratissimo a questo tratto di preziosa benevolenza, debbo dichiarare che dopo avervi ponderatamente riflettuto, mi sono sempre meglio convinto che il mantenere la mia rinuncia è ormai una necessità. Io prego quindi la S. V. onorevolissima a trovarsi il 18 corrente alle 9 pomer. in una delle sale della Camera per nominare un altro Capo del nostro partito.

Non senza commozione esprimo ai miei amici la mia riconoscenza indebile per le prove d'affetto e di fiducia che mi diedero nel quadriennio decorso. E di gran cuore io mi auguro di potere, come semplice gregario, riuscire di giovamento al partito liberale moderato, il quale ha felicemente condotto l'Italia dal disastro di Novara a Roma.

Colla più affettuosa osservanza,

Devotiss., *Q. Sella.*

— Roma 17. La mitezza della risposta di Cairoli agli attacchi di Crispi, dimostra che fu combinata la conchiusione delle interpellanze. Credesi che un voto di fiducia avrà notevole maggioranza.

L'articolo concordato tra il Ministero e la Commissione per la riduzione della ferma dei carabinieri fu approvato con voti 179 contro 83.

(*Gazz. di Venezia*)

— Roma 17. Pare che, dopo la insistenza del Sella nelle sue dimissioni da capo della Destra, la Destra stessa sia incerta se convenga più nominare un consiglio direttivo, o lasciare, come si fece per la stessa circostanza nel 1878, che il decano del partito, on. Cavalletto, funzioni da capo.

(*Gazz. d'Italia*)

— Roma 17. Oggi è impossibile venire alla votazione: forse avrà luogo domani pel puerile gusto di ripetere l'anniversario del 18 marzo, onde ribadire la sconfitta della Destra.

È smentito che il Governo abbia incaricato Bertani di compilare un Codice sanitario. (*Pung.*)

— Roma 17. Cinque uffici hanno approvato il progetto di legge sul divorzio: uno gli è contrario.

(*Secolo*)

— Roma 17. La Commissione per il riordinamento del patrimonio ecclesiastico, accettò la proposta del Ministero, di sopprimere le amministrazioni locali, e di concentrarle in una Direzione generale. Questa sarà affidata al comm. Semmola.

(*Adriatico*)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Roma 17. Il *Popolo Romano* dice che nei circoli politici e diplomatici il discorso di Cairoli è commentato con molto favore. Le dichiarazioni esplicite e dignitose di Cairoli, specialmente riguardo alle nostre relazioni internazionali, e il contegno risoluto che vuol serbare il Governo di fronte a qualunque agitazione illegale, furono accolte dalla diplomazione colle più larghe attestazioni di simpatia e di fiducia.

Lo stesso giornale dice che nei circoli parlamentari è molto commentata la lettera di Sella che invita i deputati di Destra a riunirsi il 18 corrente per la scelta di un altro capo, a causa della prossima discussione sull'abolizione del macinato.

Parigi 16. (Camera.) Il Presidente annunzia una domanda d'interpellanza, firmata dai presidenti dei gruppi delle Sinistre, per chiedere al Governo quali decisioni intenda prendere riguardo alle congregazioni non autorizzate. Decidesi di procedere immediatamente all'interpellanza. Deves, presidente della Sinistra, dice che la Sinistra crede rispondere al sentimento del paese, chiedendo al Governo quali decisioni intenda prendere verso le congregazioni non autorizzate. Domanda che il Governo faccia una dichiarazione esplicita. Freycinet dichiara che il Governo applicherà la legge sotto la sua responsabilità, ispirandosi ai molteplici interessi impegnati in tale questione. Il Governo domanda di conservare piena libertà d'azione; prega la Camera di fortificarlo con un atto di completa fiducia. Labassettier, dell'estrema Destra, parla a nome della libertà dei padri di famiglia, e dice: «Avete fallito dinanzi al Senato, ora ricorrete alla forza; avrete da una parte persecutori, dall'altra perseguitati; questo non è il momento di tenere tale condotta, mentre la stessa Germania tratta col Papa. (Rumori.)

Parigi 16. (Camera). Jolibois propone un ordine del giorno, invitante il Gabinetto a presentare una legge sulle associazioni.

Deves presenta un ordine del giorno che dice: «La Camera, confidando nel Governo, conta sulla sua fermezza per applicare le leggi sulle congregazioni non autorizzate».

L'ordine del giorno puro e semplice proposto dalla Destra è respinto con voti 372 contro 98.

L'ordine del giorno Deves è approvato con 338 contro 147. La Destra e l'estrema Sinistra votarono contro. Approvasi infine il progetto sull'insegnamento superiore colle modificazioni del Senato.

Madrid 16 Il ricorso di Otero è respinto.

Parigi 16. Si conferma che il principe Orlow non fu semplicemente chiamato a Pietroburgo, ma sibbene ch'egli è stato richiamato ufficialmente dal suo posto. Egualmente l'ambasciatore francese Chanzy sarebbe stato richiamato da Pietroburgo. Il principe Orlow lascierà Parigi venerdì per fare ritorno in Russia.

Londra 16. Stanhope, rispondendo nella Camera dei Comuni ad analoga interrogazione di Chartwright, dichiara che il governo non può dare dettagliati schiarimenti sulla quistione turco greca, perchè sono in corso attualmente trattative fra le Potenze. La regina Vittoria parte il 25 per Baden-Baden.

Londra 17. (Ufficiale). Il maggiore generale Hamley fu nominato commissario alla demarcazione dei confini turchi in Asia.

Pietroburgo 17. Sono inventate le notizie di sabato d'un improvvisa malattia dello Czar. Il richiamo di Orloff non è definitivo, ma soltanto provvisorio.

Bucarest 17. Il Senato votò la legge sull'amministrazione della Dobrugia.

ULTIME NOTIZIE

Roma 17. (Camera dei deputati). Seduta pom.

Su richiesta di Napodano, deliberasi riprendere, allo stadio della scorsa Sessione, il suo progetto per modificare l'art. 36 della Legge sulle pensioni degli impiegati.

Ripresa la discussione del bilancio degli esteri, Nicotera esprime la sua opinione sulle questioni agitatesi nei giorni passati. Non ammette gli errori di cui si incolpa la Sinistra o almeno non li crede tali quali li dipinge la Destra; ma anche ammettendoli, non offesero mai la base del nostro diritto ed erano inoltre conseguenza quasi necessaria della situazione in cui si trovarono i Ministeri di Sinistra. Essi peraltro ben corrisposero allo scopo che doveva avere la nostra politica interna e a quello che poteva raggiungersi nella estera. Analizza, a sostegno delle sue parole, gli atti delle Amministrazioni di Sinistra, la quale adempì ai suoi doveri sagrificando anche parte della sua popolarità. Se i Ministeri di Sinistra, successi al primo, non compierono le riforme iniziate dal primo, fu perchè non si sentirono più appoggiati da tutto il loro Partito. E' tempo dunque che cessino questi disgregamenti, coi quali si danneggia il Partito ed il paese; è tempo di mettere a profitto tutte le intelligenze, le capacità e le attitudini del Partito. Erasi prefisso di non parlare, ma le discussioni degl scorsi giorni lo hanno indotto a farlo, per togliere agli avversari pretesti di far credere a fantasticati connubii ed ignobili transazioni.

Non crede pertanto opportuno non mostrare fiducia nel Gabinetto trattandosi di politica estera. Aggiunge che non si può esser del tutto contenti dell'indirizzo politico; ma, confidando nel patriottismo dei Ministri, si può guardare con mente e cuore quieti all'avvenire e così si darà loro anche il tempo di congiungere le forze del partito. Con questi sentimenti e speranze darà il suo voto.

Marselli, Della Rocca, Umana e Friscia si dichiarano soddisfatti delle risposte del presidente del Consiglio.

Visconti Venosta si dichiara non soddisfatto delle risposte circa le altre questioni estere, e ne da le ragioni. Circa l'Italia irredenta osserva averne tenuto parola per avere dal ministro dichiarazioni che dissipassero l'incertezza, per sapere qualche cosa di positivo circa le associazioni, e conoscere fino a qual limite le impressioni prodotte da quelle voci potessero credersi fondate. Conchiude col dire: «Attenderemo gli atti del ministero; frattanto il passato non ci dà buona garanzia per l'avvenire.»

De Blasio, quantunque Cairoli non risponderse alle sue interrogazioni, dicesi soddisfatto, affidandosi per l'avvenire alle dichiarazioni del ministero, e presenta questo ordine del giorno:

«La Camera, udite le dichiarazioni del ministero, passa all'ordine del giorno.»

Bonghi crede che le sue affermazioni non meritassero le censure fatte ad esse da Cairoli, e la miglior prova esserne il ripetere le dette affermazioni, le quali potrebbero dirsi la sintesi ed i titoli dei discorsi di parecchi oratori della sinistra. Conferma aver percorso il Libro Verde ed aver riconosciuto che nessun interesse italiano fu promosso all'estero e che il governo si lasciò prevenire o pregiudicare dalle potenze, talchè la sua politica estera risulta una grande impotenza intellettuale, corrispondente ad una grande impotenza morale. Egualmente la politica interna non potè fare un passo sicuro, risoluto, efficace. Quanto alle associazioni, crederà alle dichiarazioni di Cairoli, quando prometterà di chiudere quelle repubblicane e quelle dell'Italia irredenta, ma crede che il ministero non possa evitare di trovarsi in continuo contrasto fra le idee sue ed i suoi fatti.

Nicotera osserva a Bonghi che, se una buona politica non potè essere seguita, devesi attribuire anche al suo Partito, che cooperò a creare la presente confusione.

Minghetti svolge il suo ordine del giorno così esteso: «La Camera, convinta che la politica italiana debba essere elemento di pace e di civiltà in Europa, non ha fiducia che il Ministero sappia attuarla, e passa all'ordine del giorno.» Dice non approvare che il Ministero per scagionare sè, non abbia saputo trovare miglior mezzo che accusare i Ministeri di Destra ed abbia dimenticato il successo essere spesso giudice non imperito del fatto. Rammenta che quando era Ministro propose ai colleghi il quesito se l'annessione della Bosnia ed Erzegovina all'Austria potesse compromettere gli interessi italiani nell'Adriatico, e ne ebbe risposta negativa. Stando così le cose, giudica improvvide le oscitanze dei Ministeri di Sinistra nell'assecondare tale desiderio dell'Austria, donde i malumori di questa, che ebbero uno strascico nei posteriori malumori per le agitazioni dell'Italia Irredenta. Egli ritiene non debbasi tollerare l'esistenza delle Associazioni dell'Italia Irredenta e di quelle Repubblicane, che offendono le nostre Leggi e le nostre istituzioni e compromettono le sorti del nostro avvenire.

Difende la politica della Destra nella questione dell'Egitto e mostra che se fosse stata seguita dalla Sinistra, l'Italia non sarebbe stata esclusa dalle combinazioni succedute. Passa in rassegna altre questioni estere, rilevando quali trattamenti poco soddisfacenti fossero riservati in esse all'Italia a causa della politica debole ed incerta dei Ministeri. Parla poi del Trattato di Berlino, che spera sia mantenuto, ma vi scerne germi di nuove complicazioni. Noi dobbiamo esser forti, ma non basta esser tali per l'Esercito e la Marina; bisogna anche esserlo per la Finanza e per la Sicurezza interna, che risulta dalla solidità della compagine governativa. L'Europa e l'Italia corrono pericoli; dubita che il Governo vi si trovi preparato, e quindi gli sembrò dovere di una Opposizione onesta e leale fare osservazioni e suo diritto lo svincolarsi da ogni responsabilità, affinchè il silenzio non possa interpretarsi come adesione alla politica ministeriale.

Cavallotti svolge un'ordine del giorno con cui la Camera confidando che il Ministero nei rapporti con l'Austria saprà conciliare le norme del giure delle genti ed i veri interessi della pace coi doveri incombenti a Governo libero e nazionale, passa all'ordine del giorno. Riandando i fatti che precessero e accompagnarono l'occupazione dell'Austria in Bosnia ed Erzegovina, deplora che il Governo non sapesse profittare dell'occasione per ottenere i vantaggi desiderati dal paese. L'Austria dapprima cercò la nostra amicizia; oggi non ha più bisogno dell'Italia, avanzasi nei Balcani, non ci è grata della nostra rassegnazione, perchè forzata, ed abbisogna per le sue condizioni interne di venire prima o poi a guerra con l'Italia. Fra i pretesti che può sollevare, v'è l'*Italia irredenta*, le cui Associazioni egli non difende, ma trova sorte naturalmente per le ragioni di geografia fisica e di storia, che concorrono a formare il sentimento di un paese. Secondo il suo avviso, non possono sopprimersi, e tanto meno perseguitarle. Il Ministero col reprimerle diede diritto alle esigenze dei governi esteri, sotto qualunque pretesto nascondansi e non potrà più sottrarvisi.

Cairoli riserva a sè e a Depretis di rispondere a Cavallotti circa le Associazioni. Crede però dovere subito dissipare i timori di intenzioni di guerra, fatti balenare da lui. Protesta che le nostre amichevoli relazioni con l'Austria sono una verità incontestabile. Il Ministero non fece nè fa una politica di paura, ma bensì di lealtà, stando alla fede dei trattati, ed è convinto avere consenziente la grandissima maggioranza del paese.

Annunciasi infine un'interrogazione di Visocchi circa i provvedimenti necessarii per carcere giudiziario di Cassino, che rinviasi al Bilancio degli interni.

Berlino 17. La Commissione militare ultimò la seconda lettura respingendo la proposta, che in prima lettura era stata accettata, che cioè in casi straordinari le due classi più giovani della riserva di completamento di prima classe possano, con ordinanza imperiale, essere richiamate per otto settimane al più a scopo di esercizi; approvò la dispensa degli ecclesiastici dagli esercizi e accolse infine tutta la legge con 13 voti contro 8.

Londra 17. Camera dei Comuni. A domanda di Gourley, Smiths dichiara che le armi a retrocarica commesse si avvicinano al sistema francese. Il rapporto dell'ufficiale inglese sugli esperimenti coi cannoni Krupp non è ancora compiuto.

Montevideo 17. Il presidente della repubblica dell'Uraguay si è dimesso. L'assemblea elesse Francesco Vidal a presidente. Anche il gabinetto si dimise. Ordine perfetto.

Vienna 17. (Camera.) Approvasi il credito di 20 milioni di rendita in oro chiesta dal governo. Durante la discussione, il Ministro delle Finanze Kriegsau domandò si risparmiasse di dargli un voto di sfiducia, finchè abbia presentato i suoi progetti, perchè nè il Bilancio attuale nè i progetti d'imposte furono presentati da lui. Il Ministro domandò il credito necessario per la scadenza dei *coupons* di aprile e maggio.

NOTIZIE COMMERCIALI

Sete. *Milano 15 marzo.* La settimana incomincia con disposizioni poco dissimili dalla precedente, e cioè con domanda in generale più rallentata, meno però per gli organzini fini belli, che godono del solito favore Le transazioni quindi risultano alquanto limitate, ma i prezzi si mantengono fermi.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 17 marzo

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0[0] god. genn. 1880; da 89.10 a 89.20; Rendita 5 0[0] 1 luglio 1879, da 91.25 91.35.

Sconto: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 5; Banca di Credito Veneto

Cambi: Olanda 3, – ; Germania, 4, da 136.25 a 136.75 Francia 3, da 111.60 a 111.80; Londra; 3, da 27.98 a 28.05; Svizzera, 4, da 111.50 a 111.65; Vienna e Trieste, 4, da 236, — a 236.50.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 22.36 a 22.38; Bancanote austriache da 236.50 a 237.—; Fiorini austriaci d'argento da 2.37 |— a 2.37 1|2.

TRIESTE 17 marzo

Zecchini imperiali	fior.	5.52 1|2	5.53 1|2
Da 20 franchi	"	9 43 1|2	9.44 1|2
Sovrane inglesi	"	11.86 | -	11.88 |—
Lire turche	"	—.— |—	—.— |—
Talleri imperiali di Maria T.	"	—. - |—	—. - |—
Argento per 100 pezzi da f. 1	"	.— |—	—.— |—
" da 1|4 di f.	"	.— |—	—. - |

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Orario Ferroviario

in quarta pagina

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e Ci., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

Il sottoscritto erede del defunto **cav. G. B. Moretti** fa noto di avere ceduto il cantiere di lavori in pietre artificiali, alla Società **Da Ronco-Romano e Comp.°**, la quale fa proseguire l'industria nel locale medesimo.

GIOVANNI FACHINI

La sottoscritta Ditta fa noto di avere assunta la fabbrica di pietre artificiali in ***Gervasutta*** del defunto ***cav. Moretti*** e di avere accresciuto e migliorato la produzione in modo di poter soddisfare a qualunque richiesta ed esigenza. Essa assume imprese per costruzioni in muratura cementizia di *ponti, acquedotti, fogne, chiaviche, vasche, ghiacciaie, bacini, pavimenti,* e *scale, monoliti. Tiene deposito cementi di ogni qualità e gesso d'ingrosso* (scajola) **Prezzi ristrettissimi.**

Recapito alla *VILLA MORETTI* e presso *ROMANO* e *DE ALTI* negozianti in legnami.

Da Ronco-Romano e C.°

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — *Via Tornabuoni*, 17, con Succursale *Piazza Manin N. 2* — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in *Venezia* alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato* — In UDINE alle Farmacie *COMESSATI; ANGELO FABRIS* e *FILIPPUZZI* e nella *Nuova Drogheria* del farmacista *MINISINI FRANCESCO*: in *Gemona* da *LUIGI BILLIANI* Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

FRANZONI E COLAJANNI

GENOVA, Via Fontane, 10 — **UDINE,** Via Aquileja, 130

COMMISSIONARI E SPEDIZIONIERI

Deposito di Vino Marsala e Zolfo

PARTENZE

per

Montevideo e **Buenos-Ayres**

E RIO JANEIRO

Marzo: 2 Nord-America - 12 La France - 20 Pampa - 22 Colombo - 25 Rio Plata.

Per migliori schiarimenti rivolgersi alla Sede della Società in Genova, Via Fontane N. 10, ed in Udine Via Aquileja, N. 130. — A Livorno al sig. G. S. Malenchini, Via della Venezia, N. 1. — A Verona al sig. G. Rovatti — A Lausacco al sig Antonio Denardo — A Napoli ai sigg. Ferretti e Cordano, Via Molo Piccolo, 30 — A Ancona al sig. Gulio Venturini e a Messina al sig. Giuseppe di Giovanni Costantino — A Stradella al sig. Paolo Veneroni, Commissario della Repubblica Argentina.

NEGOZIO **LUIGI BERLETTI** IN UDINE

Via Cavour di contro allo sbocco di via Savorgnana

100 BIGLIETTI DA VISITA L. 1.50

stampati su Cartoncino Bristol per

Bristol finissimo più grande **L. 2** — Fantasia colorati o con bordo nero **L. 2.50** e **3.**

—o—

nuovo e svariato assortimento di eleganti

Biglietto d'augurio di felicità, pel di onomastico, feste natalizie, compleanno ecc. *a prezzi modicissimi.*

AVVISO.

Il sottoscritto riceve commissioni di calce viva, qualità perfettissima, prodotto delle proprie fornaci di Polazzo vicino alla Stazione ferroviaria di Sagrado. Qualunque commissione viene prontamente eseguita.

Tiene deposito continuato; con arrivi settimanali ed anche giornalieri qui in Udine fuori della porta Aquileia, Casa Manzoni.

DISTINTA DEI PREZZI

In magazzino	a Udine al quint.	L. **2,70**			
Alla staz. ferr. di Udine	»	» **2,50**			
»	Codroipo	»	» **2,65**	per 100 quint. vagone	comp.
»	Casarsa	»	» **2,75**	id.	id.
»	Pordenone	»	» **2,85**	id.	id.

NB. Questa calce bene spenta da un metro cubo di volumi ogni 4 quint. e si presta ad una rendita del 30 0|0 nel portare maggior sabbia più di ogni altra.

Antonio De Marco Via Aquileja N. 7.

Orario ferroviario

Partenze			**Arrivi**
da Udine			**a Venezia**
ore 5.— ant.	omnibus		ore 9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.		» 1.20 pom.
» 4.57 pom.	id.		» 9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto		» 11.35 id.
da Venezia			**a Udine**
ore 4.19 ant.	diretto		ore 7.24 ant.
» 5.50 id.	omnibus		» 10.04 ant.
» 10.15 id.	id.		» 2.35 pom.
» 4.— pom.	id.		» 8.28 id.
da Udine			**a Pontebba**
ore 6.10 ant.	misto		ore 9.11 ant.
» 7.34 id.	diretto		» 9.45 id.
» 10.35 id.	omnibus		» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	id.		» 7.35 id.
da Pontebba			**a Udine**
ore 6.31 ant.	omnibus		ore 9.15 ant.
» 1.33 pom.	misto		» 4.18 pom.
» 5.01 id.	omnibus		» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto		» 8.20 pom.
da Udine			**a Trieste**
ore 7.44 ant.	misto		ore 11.49 ant.
» 3.15 pom.	omnibus		» 5.53 pom.
» 8.47 pom.	id.		» 12.31 ant.
da Trieste			**a Udine**
ore 4.30 ant.	omnibus		ore 7.10 ant.
» 6.— ant.	id.		» 9.05 ant.
» 4 15 pom.	misto		» 7.42 pom.

IMPORTAZIONE DIRETTA

DAL GIAPPONE

XII. ESERCIZIO.

La Società Bacologica **Angelo Duina** fu Giovanni e Comp. di Brescia avvisa

che anche per l'allevamento 1880 tiene una scieltissima qualità di

CARTONI SEME BACHI

verdi annuali

importati direttamente dalle migliori Provincie del Giappone, il cui esito fu sempre soddisfacente.

Per trattative dirigersi all'unico Rappresentante in Udine

Giacomo Miss

Via S. Maria N. 8

presso G. Gaspardis.

con recapito al n. 16 II. piano

L'ISCHIADE

o

SCIATICA

Viene guarita in soli tre giorni mediante il ***Liparolito*** che da oltre venti anni si prepara dal farmacista ROSSI in Brescia, via del Carmine, 2360. È pure utilissimo nei dolori Reumatici, e Artitrici. Molti attestati medici ne attestano le di lui virtù.

Rifiutare tutti i vasi che non portano la firma del preparatore.

Prezzo **L. 2** al vaso.

Deposito in tutte le principali Farmacie d'Italia.

AVVISO INTERESSANTE

—

Arte facile per scoprire i segreti del cuore e dell'umano destino. Tutti magnetizzatori. Oracolo della fortuna. Giuoco del lotto. Consigliere del bel sesso. Giuoco delle dame. Non più misteri. Oroscopo. Sibille. Apparato dei *Sacerdoti* Osmanie e Bedredin, illustr. da 36 tavole, e 2 libri. Spedisce F. Manini, Milano, Via Durini, N. 31, contro L. 3.

L'Oracolo della fortuna si trova pur vendibile presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* al prezzo di L. 3.

Da GIUSEPPE FRANCESCONI libraio in Piazza Garibaldi N. 15 trovasi un grande assortimento di libri vecchi e nuovi, monete ed altri oggetti d'antichità. assume qualunque commissione, a prezzi discreti; compra e permuta qualsiasi libro, moneta, carta a peso ecc. ecc.

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

la deliziosa Farina di Salute Du Barry

REVALENTA ARABICA

RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI, IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA, MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE E SANGUE I PIU AMMALATI

SALVATE I BAMBINI **mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:**

REVALENTA ARABICA

Da per tutto si deplora che lo sviluppo fisico del fanciullo, che fa la gioia della famiglia e la speranza delle nazioni, sia spesso motivo di molti dolori. — Per la sola causa dell'ignoranza delle madri e delle balie muoiono nel primo anno 50 mila bambini in Italia, 60,000 in Francia, e 40,000 in Inghilterra!

Havvi tuttavia un mezzo semplice e poco costoso di ripararvi, che ha dato le sue prove da trent'anni: cioè di alimentare i bambini e i fanciulli malaticci e gracili di qualunque età con la Revalenta Arabica du Barry ogni tre ore della giornata, bollita solamente con acqua e sale. È infine il nutrimento che solo per eccellenza riesci ad evitare tutte le disgrazie dell'infanzia.

Citiamo alcuni certificati. **5**

Cure n. 85,410 Valenza (Francia) 12 luglio 1873.

Avendomi la nutrice reso il mio bambino di tre mesi e mezzo in uno stato tra vita e morte con diarrea e vomiti continui, io lo nutrii in seguito con la vostra eccellente Revalenta. Fin dal primo giorno gliene somministrai ogni tre ore, e il bambino apriva subito i suoi cari occhietti e rideva: dopo tre giorni riebbe la salute con sorpresa di quanti l'avevano veduto nello stato nel quale me l'aveva reso la nutrice.

Elisa Martinet Alby.

Una bambina del signor notaio G. Bonino, segretario comunale di La Loggia-Torino, quinquenne, trovavasi, non è guari, in tale stato che non lasciava più luogo a veruna speranza di guarigione.

Dopo aver esauriti tutti i mezzi di cura suggeriti da parecchi medici, finalmente all'egregio dott. Bertini venne la felice ispirazione di consigliare di darle la *Revalenta*, ed in breve tempo fu totalmente guarita.

Cure n. 89,416. — Il sig. F. W. Beneke, professore di medicina all'Università, il di 8 aprile 1870 fece il seguente rapporto alla Clinica di Berlino:

« Non dimenticherò mai che io debbo il ricupero della vita d'uno de' miei bambini alla Revalenta Du Barry. Esso, a quattro mesi, soffriva, senza causa apparente, d'una atrofia completa con vomiti continui che resistevano a qualunque trattamento dell'arte medica. — La Revalenta arrestava immediatamente i vomiti e in sei settimane ristabiliva la salute. »

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Guardarsi dalle contraffazioni sotto qualsiasi forma o titolo, esigere la vera Revalenta Du Barry.

Prezzi della Revalenta

In scatole: 1|4 kilogr. l. 2 50, 1|2 l. 4 50, 1 l. 8, 2 1|2 l. 19,6 l. 42, 12 l. 78.

Per spedizioni inviare vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale.

Casa *Du Barry e C.* (limited) *N. 2, Via Tomaso Grossi; Milano.*

Si vende in Udine ed in tutte le città del Regno presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: ***Udine*** Ang. Fabris, G. Commessati e A. Filippuzzi farmacisti — ***Tolmezzo*** Giuseppe Chiussi — ***Gemona*** Luigi Billiani — ***Pordenone*** Roviglio e Varascini — ***Villa Santina*** P. Morocutti.

ELISIR - DIECI - ERBE

VERMIFUGO - ANTICOLERICO

DIECI ERBE

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE ORFANO** da *G. B. FRASSINE* in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro	L.	**2.50**
» da 1|2 litro	»	**1.25**
» da 1|5 litro	»	**0.60**
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis)	»	**2.00**

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore

GIO. BATT. FRASSINE in Rovato *(Bresciano)*

Rappresentante per Udine sig. Hirschler Giacomo

VERMIFUGO - ANTICOLERICO

Berliner Restitutions Fluid.

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superfluo ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaja la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori *Articolari* di antica data, la debolezza dei reni, visciconi alle gambe, accavalcamenti muscolosi e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Deposito Generale per la Provincia presso la Drogheria di

Francesco Minisini in Udine.

Udine, 1880 Tipografia G. B. Doretti e Soci.